

Cosa (non) sappiamo delle guerre civili contemporanee?

Andrea Ruggeri
University of Oxford



Circolo Zenzero
Genova, 20 Giugno 2019

di cosa stiamo parlando...

Nel 2012, una missione della Nazioni Unite lascia la Siria dopo pochi mesi perché il livello di violenza era troppo alto....

...da allora più del 11.5% della popolazione Siriana è stata uccisa o ferita gravemente, il 45% della popolazione è sfollata.

Numeri Assoluti comparati all'Italia

11.5% → 2.5 milioni uccisi & feriti → Liguria & Trentino

45% → 6.4 milioni sfollati → Piemonte e Calabria
→ 4 milioni “emigrati” → intera Puglia

Numeri Relativi alla popolazione italiana

11.5% della popolazione Italiana → 6.6 Liguria e Piemonte

45% della popolazione italiana → 27.3 Nord Italia + Emilia Romagna

numeri & contesto

1.4 miliardi di persone vivono in paesi in conflitto o post-conflitto.

→ 1 persona su 5 nel mondo.

numeri & contesto

Le popolazioni di questi paesi a livello globale costituiscono:

- 34% della popolazione malnutrita
- 29% della povertà
- 56% della popolazione senza istruzione
- 35% delle nascite senza assistenza sanitaria

“Il demarcare fatti e moralità non implica un disinteresse sulle questione morale, ne' logicamente , ne' empiricamente. ”

“Demarcation between facts and morality does not imply a lack of interest in morality either logically or empirically. ”

Michael Nicholson 1996:141

perché questo incontro?

- ricerca e cittadinanza
- dati, fatti e decisioni politiche
- conoscenza, critica e impegno

cosa farò ?

- definizioni
- andamenti empirici
- (alcune) conseguenze

definizioni

“Guerra civile può essere definita come un combattimento armato che ha luogo all’interno di chiari confini di un entità sovrana tra attori soggetti alla stessa autorità prima dell’inizio del conflitto”

Stathis Kalyvas 2006

Questa definizione sottolinea due aspetti cruciali:

- i) La militarizzazione del conflitto e la necessità di almeno due soggetti attivi. Dunque differenziandosi da proteste, terrorismo, crimine, repressione e genocidio.

- i) Una sfida interna e domestica contro il soggetto che detiene l'autorità sovrana. Dunque chiaramente diversa dalla guerra fra stati.

Guerra Civile – e *ciò che non è*

- Guerra (definisce i mezzi e la mobilitazione)
 - Repressione
 - Genocidio/sterminio
 - Rivolte
 - Terrorismo
- Civili (definisce l'arena e i fini)
 - Colpo di stato
 - Invasione
 - Violenza fra comunità'

da concetti a “misurazione”

“un incompatibilità politica sul governo e/o territorio dove vi è uso di violenza con armi tra due soggetti, di cui almeno uno è lo “Stato”, e che conduce ad almeno alla morte di 25 combattenti all’anno”

UCDP/PRIO

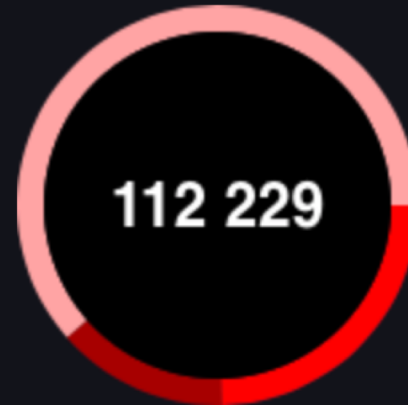
Conflitto minore → 25

Conflitto maggiore → 1000

DR Congo, Afghanistan e Siria

DR Congo

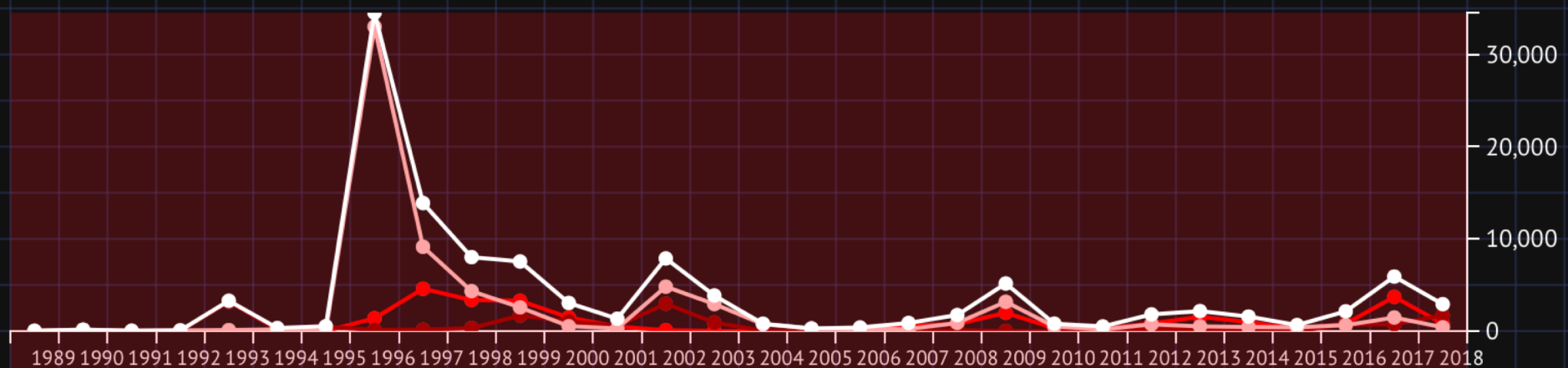
NUMBER OF DEATHS



- Total Number of Deaths
112 229
- State-Based Violence
27 738
- Non-State Violence
15 486
- One-Sided Violence
69 005

Number of Deaths

1989-2018



DR Congo

Nel 1996-1997 una ribellione armata guidata dall'AFDL (Alleanza delle forze democratiche per la liberazione del Congo, Alleanza delle forze democratiche per la liberazione del Congo) e sostenuta da Ruanda, Uganda e Angola, è riuscita a rovesciare il presidente Mobutu nel maggio 1997.

Tuttavia , il nuovo regime fu presto di nuovo in guerra, questa volta contro RCD (Rassemblement congolais pour la démocratie, Congolese Rally for Democracy) e MLC (Mouvement de libération congolais, Congolese Liberation Movement).

Questa guerra, conosciuta come la prima guerra mondiale dell'Africa, aveva coinvolto più di sette diversi paesi africani nei combattimenti. Dopo anni di negoziati, le parti hanno concluso un accordo di pace definitivo nel 2003 e nel 2006 si sono svolte le prime elezioni democratiche in oltre 40 anni.

DR Congo

La fase successiva del conflitto è scoppiata dopo le elezioni del 2006. Un piccolo gruppo politico-religioso BDK si è scontrato con il governo durante le manifestazioni contro il risultato elettorale.

Il gruppo aveva fatto affermazioni secessioniste che desideravano ripristinare il vecchio regno di Kongo. Lo stesso gruppo è tornato attivo nel 2017, mentre protestavano contro le elezioni in stallo. Un gruppo ribelle più numeroso, il CNDP (Congrès National pour la Défense du Peuple, Congresso Nazionale per la Difesa del Popolo), creduto essere sostenuto dal Ruanda, è apparso e ha combattuto il governo nelle province del Kivu.

Questo conflitto si è concluso in un accordo il 23 marzo 2009 ma si è ripresentato nel 2012 quando un nuovo movimento, l'M23, si è lamentato della lenta attuazione dell'ultimo accordo. L'M23 è stato sconfitto nel novembre 2013 dal governo sostenuto dalle forze ONU. Secondo quanto riferito, l'M23 è tornato in territorio congolese dall'Uganda nel 2017 ma come gruppo molto più piccolo.

DR Congo

Nel 2013, un piccolo gruppo che in precedenza aveva combattuto per il governo, l'APCLS (Alleanza dei patrioti per un Congo libre et souverain, l'alleanza patriottica per un Congo libero e sovrano), cambiò le parti e si unì alla lotta contro di esso. Nel 2017, l'APCLS ha unito le forze con alcuni gruppi di Nyatura e Raïa Mutomboki e formato CMC (Collectif des mouvements pour le changement, Coalizione per i movimenti di cambiamento).

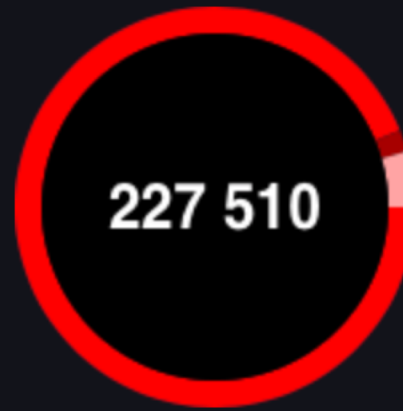
Un altro piccolo gruppo, il PARC-FAAL, stava anche combattendo il governo mentre si rifiutavano di disarmare, sostenendo che il governo ha violato gli accordi del Kivu. PARC-FAAL è cresciuto in forza e nel 2017 si è ribattezzato CNPSC man mano che gruppi più piccoli si univano a loro in un'alleanza. In Kasai è apparsa la ribellione di Kamuina Nsapu quando il governo ha rifiutato di riconoscere la nomina di Jean-Pierre Mpandi a capo di Bajila Kasanja poiché era noto per le sue idee antigovernative.

Dopo che Mpandi fu ucciso il 12 agosto 2016 a Tshimbulu il conflitto si intensificò nella regione e il governo fu accusato di massacro di civili nell'area. Nel conflitto Katanga anche ri-eruttato nel 2013 come Kata Katanga ha iniziato a combattere per l'indipendenza.

.

Afghanistan

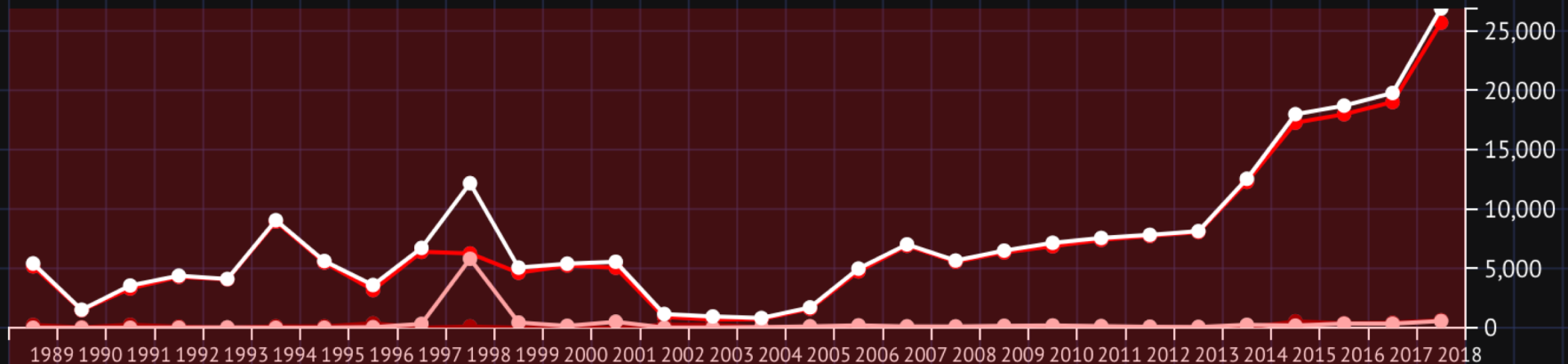
NUMBER OF DEATHS



- ☑ Total Number of Deaths
■ 227 510
- ☑ State-Based Violence
■ 213 256
- ☑ Non-State Violence
■ 4 033
- ☑ One-Sided Violence
■ 10 221

Number of Deaths

1989-2018

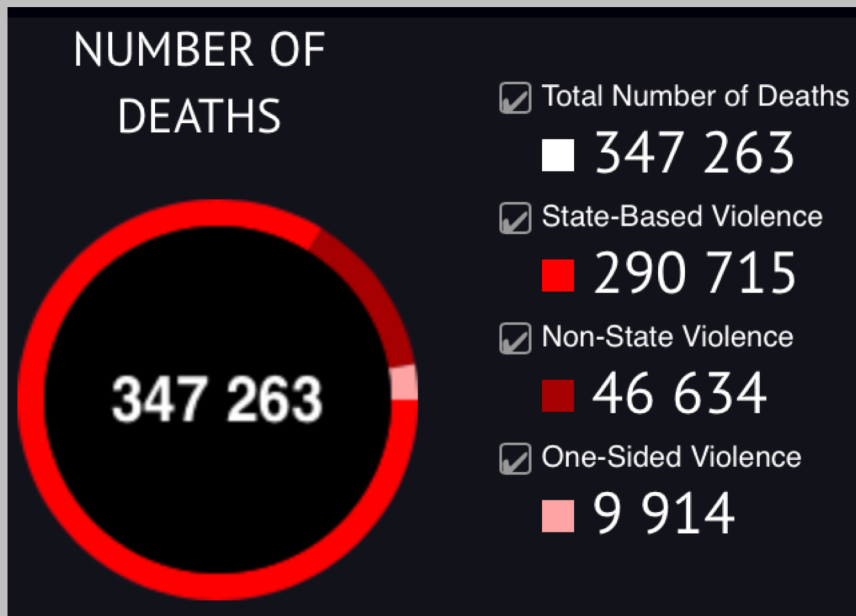


Siria

Nel marzo 2011, il governo della Siria ha affrontato una rivolta senza precedenti, dove i manifestanti di tutto il paese hanno preso le strade per chiedere il cambio di regime e rovesciare il presidente Bashar al-Assad.

Il governo ha fatto ricorso all'uso di violenza e ha tentato di reprimere le proteste inviando migliaia di agenti delle forze dell'ordine, che vanno dalla polizia e dall'esercito alle forze di intelligence e paramilitari. L'opposizione non impiegò molto a prendere le armi e iniziò a formare milizie nel 2011.

Nel 2012, il conflitto iniziale si trasformò in una brutale guerra civile, durante la quale il governo della Siria perse ampie parti del paese in gruppi ribelli. Il conflitto ha coinvolto anche le potenze straniere e ha portato distruzione e morte alla regione e alla sua popolazione. La guerra siriana può essere suddivisa in diverse fasi durante le quali diversi attori svolgono un ruolo importante: l'inizio delle proteste e la formazione iniziale delle milizie nel 2011; ribellione armata e l'ascesa di gruppi ribelli radicali Jabhat Fateh al-Sham nel 2012; l'intervento di Hezbollah nel 2013; l'ascesa e la diffusione dello Stato islamico (IS) nel 2014; l'intervento russo nel 2015; l'intervento turco nel 2016; e infine il declino dei ribelli dal 2017.



Nel corso degli anni, le parti belligeranti in Siria hanno ricevuto un sostegno sempre più aperto da parte di attori esterni. Al di là e al di là della lotta interna al potere, il conflitto ha acquisito il carattere di una guerra per procura in cui si combattevano conflitti internazionali, regionali e subnazionali.

Gli attori - siriani e stranieri - hanno trattato il conflitto come un gioco a somma zero, in cui il successo per uno significava una sconfitta per l'altro.

Il contesto regionale del conflitto siriano era almeno altrettanto complesso di quello interno, riflettendo sia una disputa geopolitica triangolare per il dominio tra Arabia Saudita, Iran e Turchia e l'antica aspra rivalità tra le fazioni sunnite e sciite dell'Islam.

Il governo della Siria è stato sostenuto da quattro attori principali. Il governo della Russia e il governo della Cina hanno sostenuto il governo della Siria a livello internazionale usando il loro potere di veto al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per bloccare le risoluzioni contro il governo della Siria.

Il governo della Russia, il governo dell'Iran e Hezbollah furono direttamente coinvolti nel conflitto fornendo supporto militare, finanziario e materiale al loro alleato siriano.

D'altra parte, i ribelli siriani godevano di un sostegno leggermente diverso da parte di diversi attori internazionali. Mentre tutti quegli attori hanno fornito loro armi, anche loro li hanno aiutati su altri livelli.

Il governo della Turchia, ad esempio, ha fornito sostegno militare e politico, il Qatar e il governo dell'Arabia Saudita hanno donato enormi somme di denaro. Il governo degli Stati Uniti d'America ha fornito formazione e assistenza militare a gruppi "moderati".

SDF è stato guidato dal PYD ed è stato sostenuto direttamente dal governo degli Stati Uniti d'America che ha fornito supporto militare, finanziario, materiale e politico.

Siria

Total Registered Syrian Refugees

[JSON](#)

5,627,690

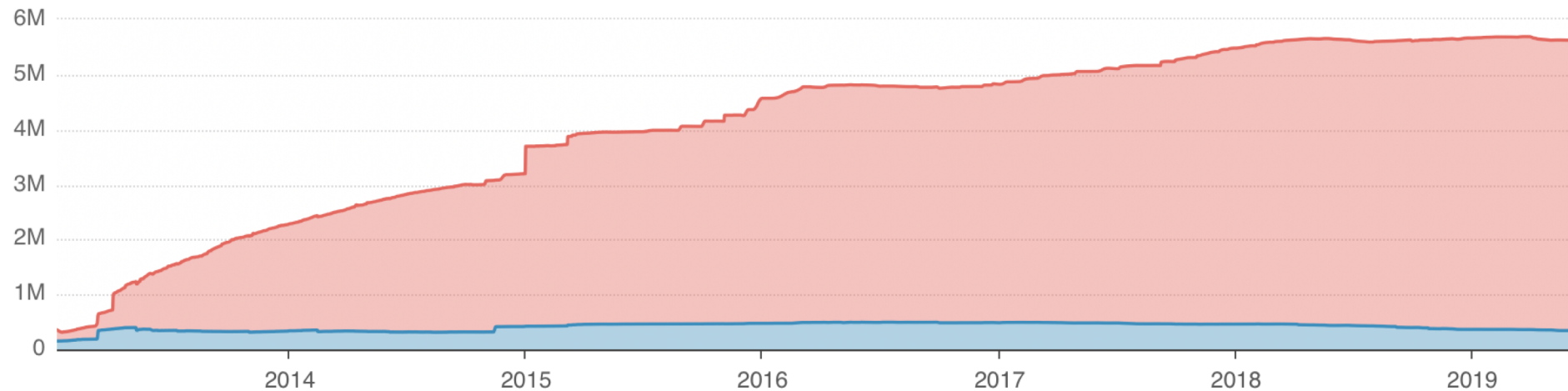
Source - UNHCR, Government of Turkey

Last updated 03 Jun 2019

Trend of Registered Syrian Refugees

[.CSV](#) [JSON](#)

■ Total Urban, Peri-Urban and Rural population ■ Refugee Camps

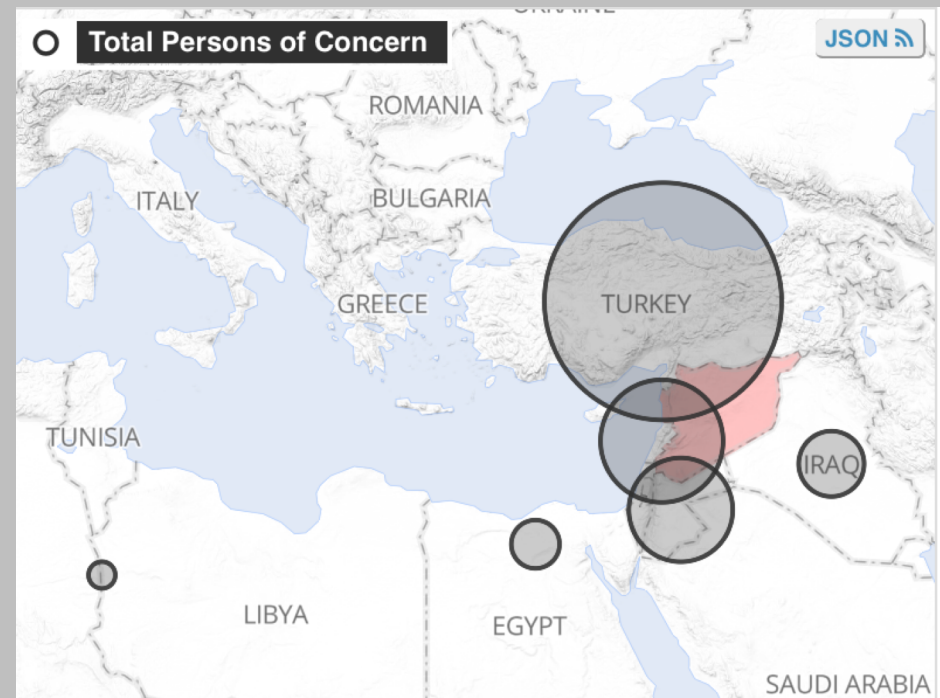


Siria

Total Persons of Concern by Country of Asylum

[JSON](#)

Location name	Source	Data date		Population
Turkey	UNHCR, Government of Turkey	16 May 2019	<div style="width: 64.1%;"><div style="width: 64.1%;"></div></div> 64.1%	3,606,737
Lebanon	UNHCR	31 May 2019	<div style="width: 16.6%;"><div style="width: 16.6%;"></div></div> 16.6%	935,454
Jordan	UNHCR	3 Jun 2019	<div style="width: 11.8%;"><div style="width: 11.8%;"></div></div> 11.8%	664,330
Iraq	UNHCR	31 May 2019	<div style="width: 4.5%;"><div style="width: 4.5%;"></div></div> 4.5%	252,983
Egypt	UNHCR	30 Apr 2019	<div style="width: 2.4%;"><div style="width: 2.4%;"></div></div> 2.4%	132,473
Other (North Africa)	UNHCR	30 Nov 2018	<div style="width: 0.6%;"><div style="width: 0.6%;"></div></div> 0.6%	35,713

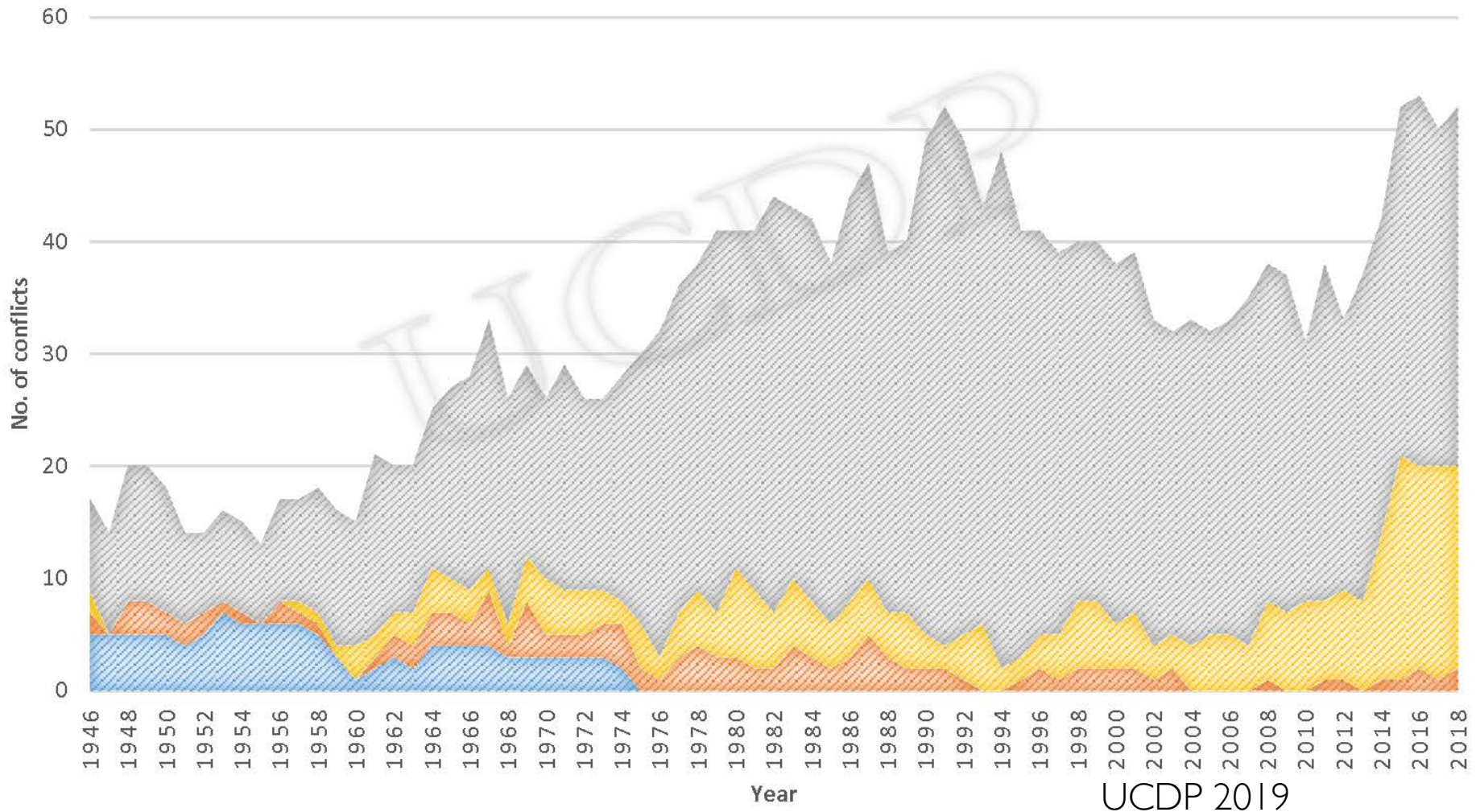


andamenti empirici

conflitti per tipologia

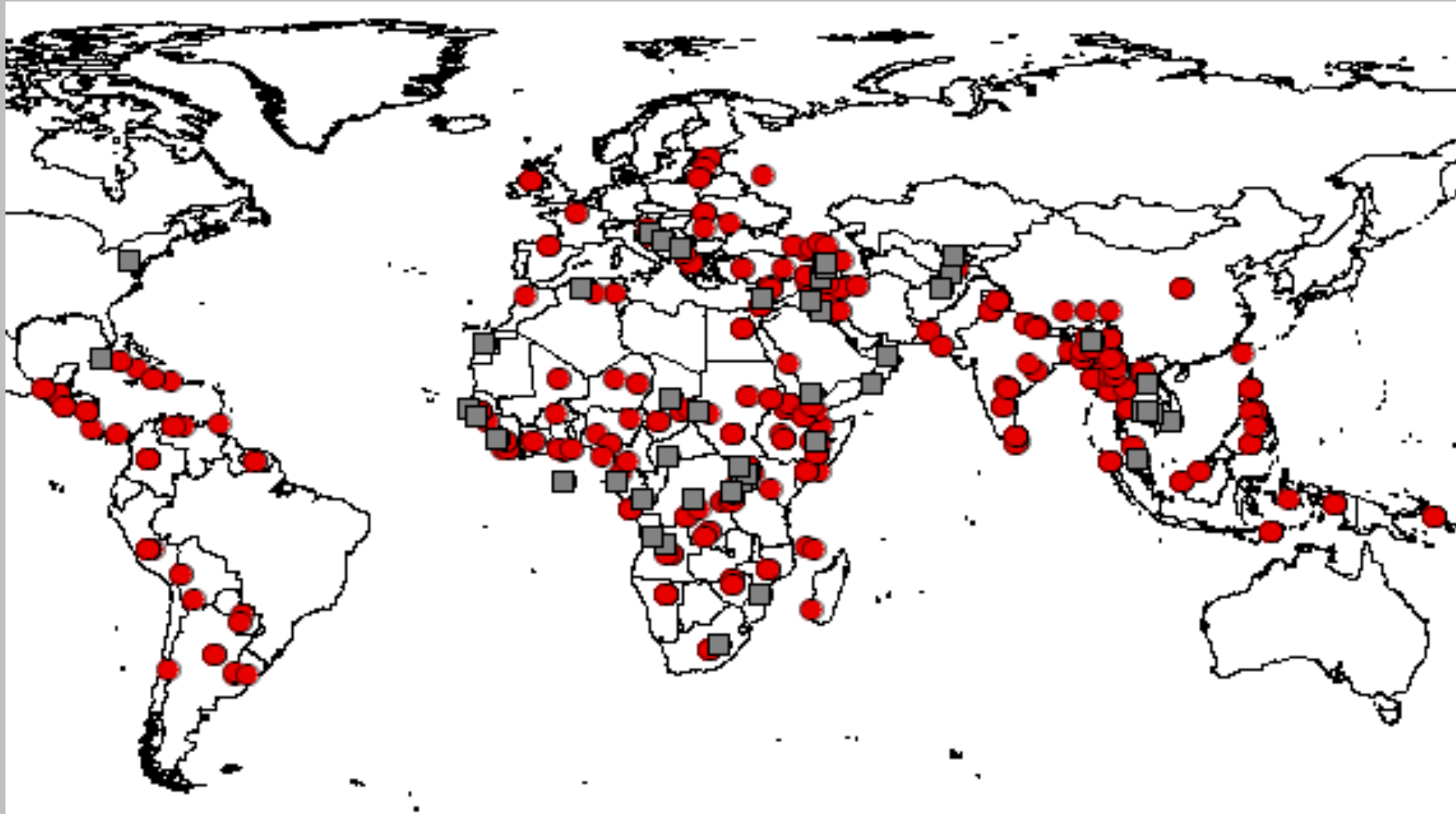
ARMED CONFLICT BY TYPE, 1946-2018

■ Extrastate ■ Interstate ■ Internationalized intrastate ■ Intrastate



UCDP 2019

Dove? 1946-2005

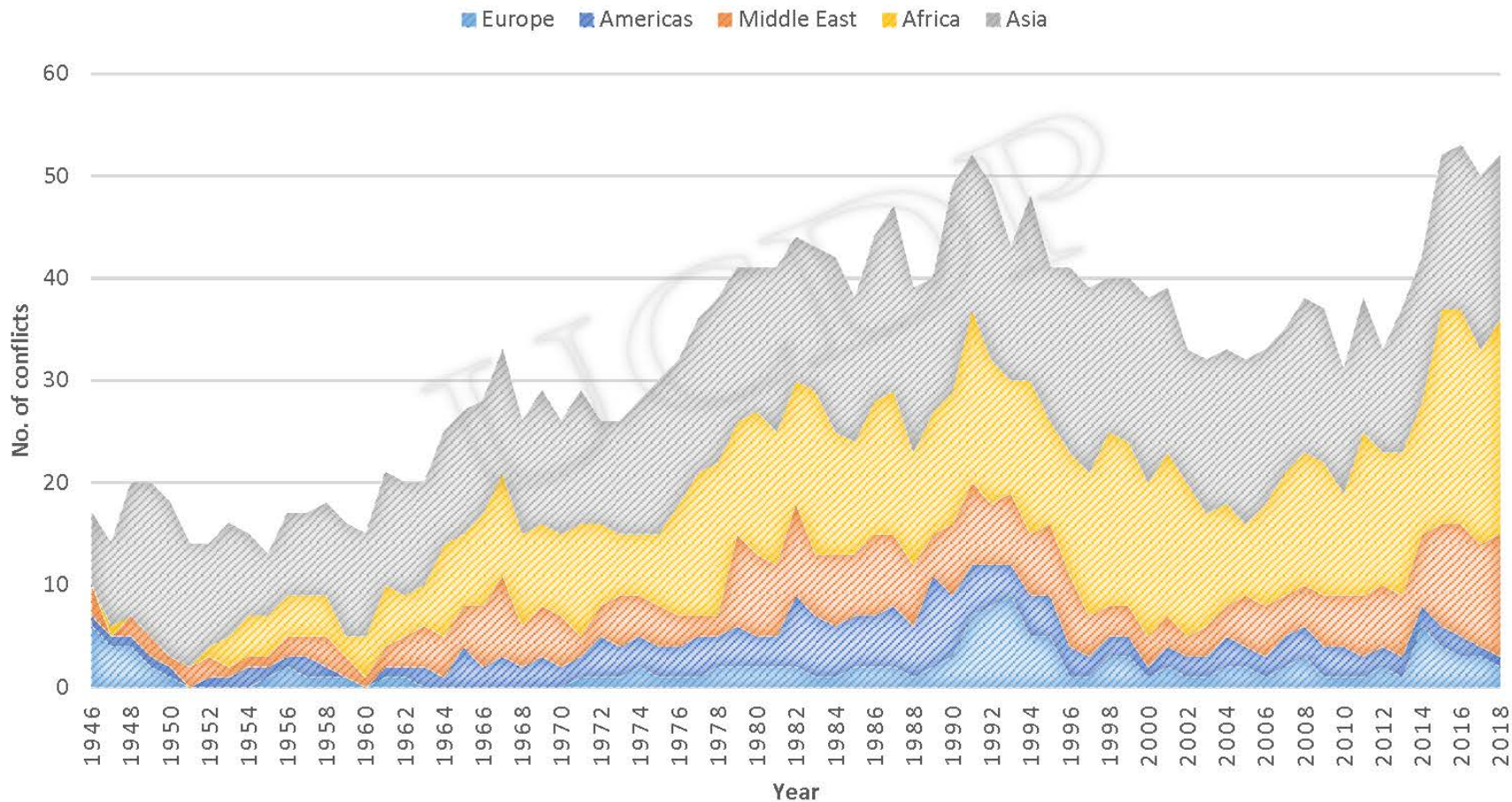


Guerre Civile ●

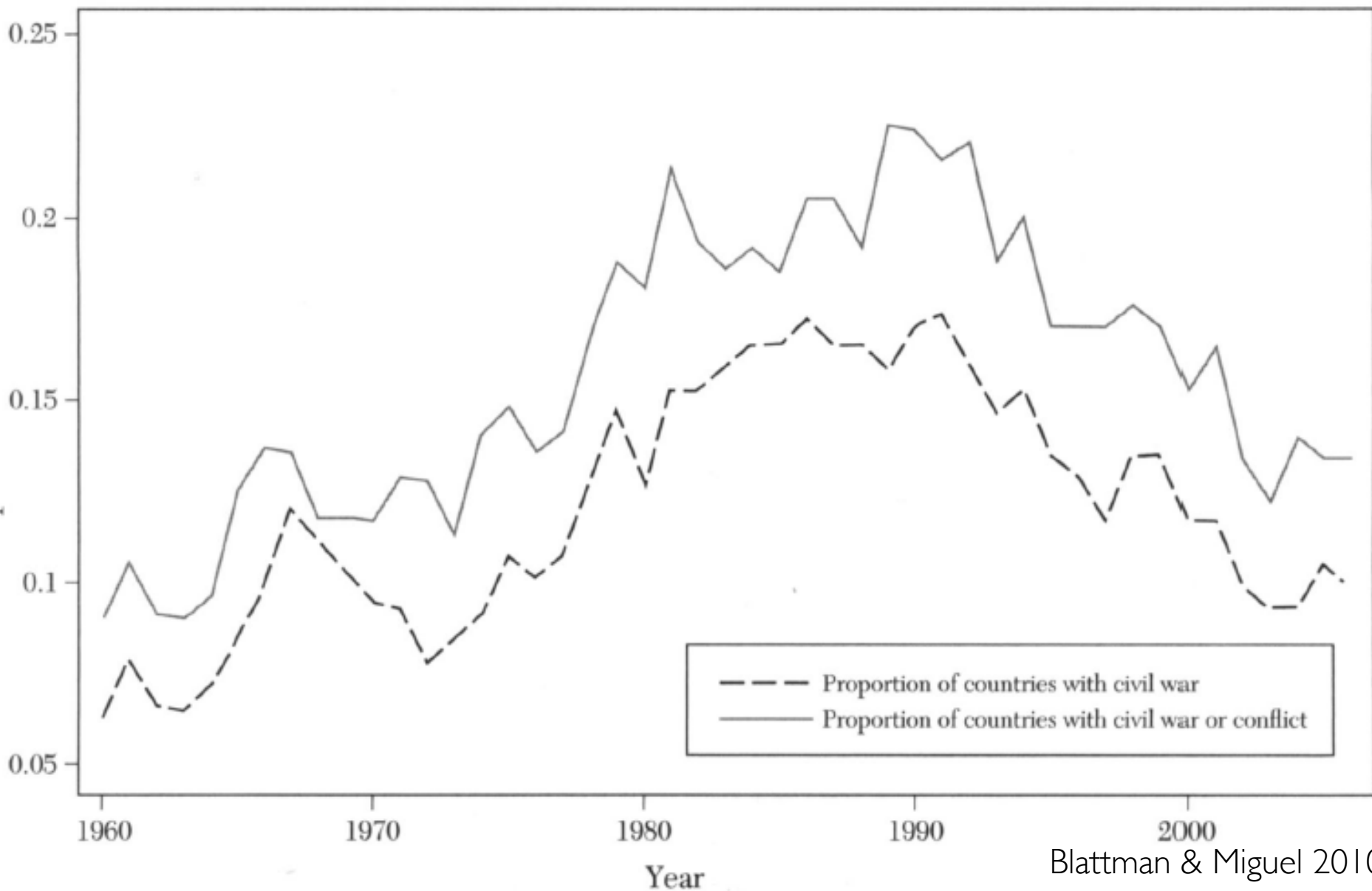
Guerre Civile Intern. ■

guerre civili per regione

ARMED CONFLICT BY REGION, 1946-2018

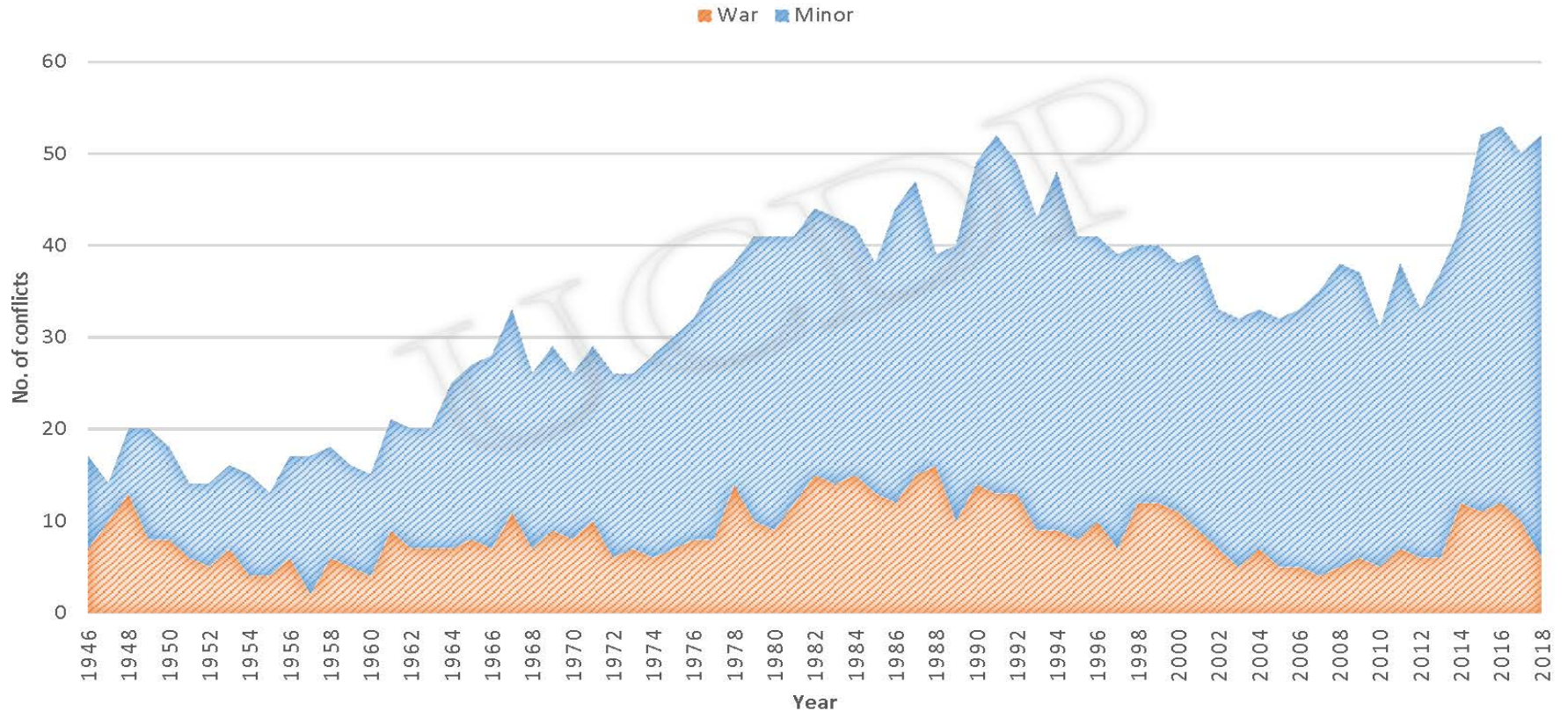


proporzione paesi in guerra civile



guerra civile: maggior o minore?

ARMED CONFLICTS BY INTENSITY, 1946-2018



© UCDP 2019

Maggiore



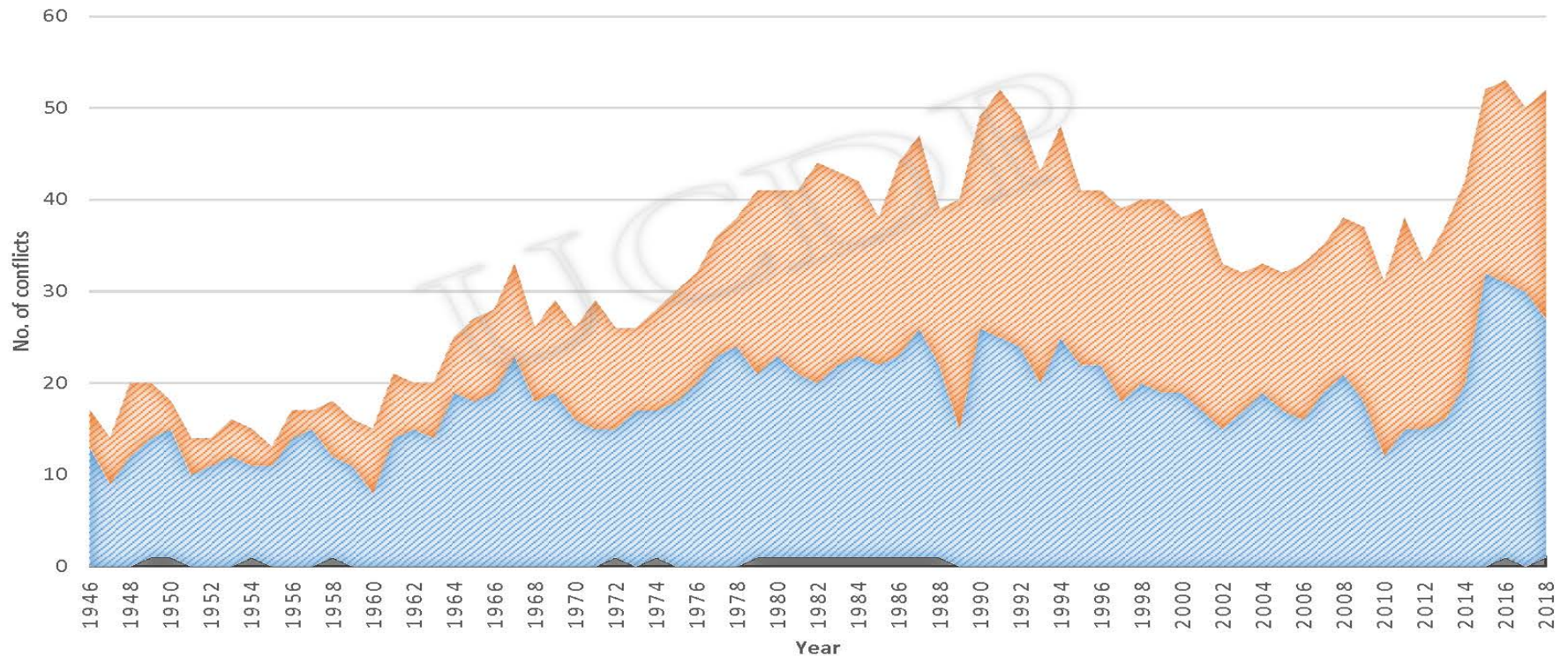
Minore



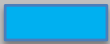

guerra civile: territorio o governo?

ARMED CONFLICT BY TYPE OF INCOMPATIBILITY, 1946-2018

■ Territory/Government ■ Territory ■ Government



© UCDP 2019

Territorio 
Governo 

- Il numero medio di persone uccise nelle 146 guerre civili che sono avvenute tra il 1945 e 1999 è 144,000

Nick Sambanis 2004

- Dal 1945, 16 milioni di persone sono state uccise in guerre civili

Pat Regan 2009

- Il 40% dei paesi che hanno avuto una guerra civile entro 10 anni sono nuovamente in guerra civile

Paul Collier et al. 2008

esempi guerre civili

- Angola (1975-2002): 1.5 m., 89% civili
- Congo, D.R. (1998-2001): 2.5 m., 94% civili
- Sudan (1983-2002): 2 m., 97% civili
- Liberia (1989-1996): 0.2 m., 84% civili

esempi guerre tra stati

- Vietnam (1955-1975) : 2.1 m. combattenti
- Korea (1950-1953) : 1.3 m. combattenti
- Iran-Iraq (1980-1988) : 0.6 m combattenti

- Più del 20% di tutte i paesi ha avuto almeno 10 anni di guerre civili nel periodo 1960-2006.
- La durata media delle guerre civili è di 10 anni
- Nel 2006 c'erano "solo" 32 conflitto attivi, un chiaro declino paragonato al picco del 1992 con 51 conflitti.

ultimi dati

- 40 conflitti armati attivi, 34 nel 2013
- Numero più alto dal 1999
- Numero più alto di morti per anno dalla fine della guerra fredda
- Escludendo la Siria, numero più alto da 15 anni

dove scoppiano le guerre civili?

In paesi

- Poveri e largamente popolati
- Con regime in transizione
- Con paesi vicini in guerre civili
- Con ineguaglianze orizzontali (marginalizzazione politica e economica)
- Con una storia di guerre civili

All'interno dei paesi

- Aree vicine ai confini
- Aree lontane dalla capitale
- Aree con infrastrutture poco sviluppate
- Aree relativamente più povere

conseguenze
delle
guerre civili

guerre civili e ricchezza

c

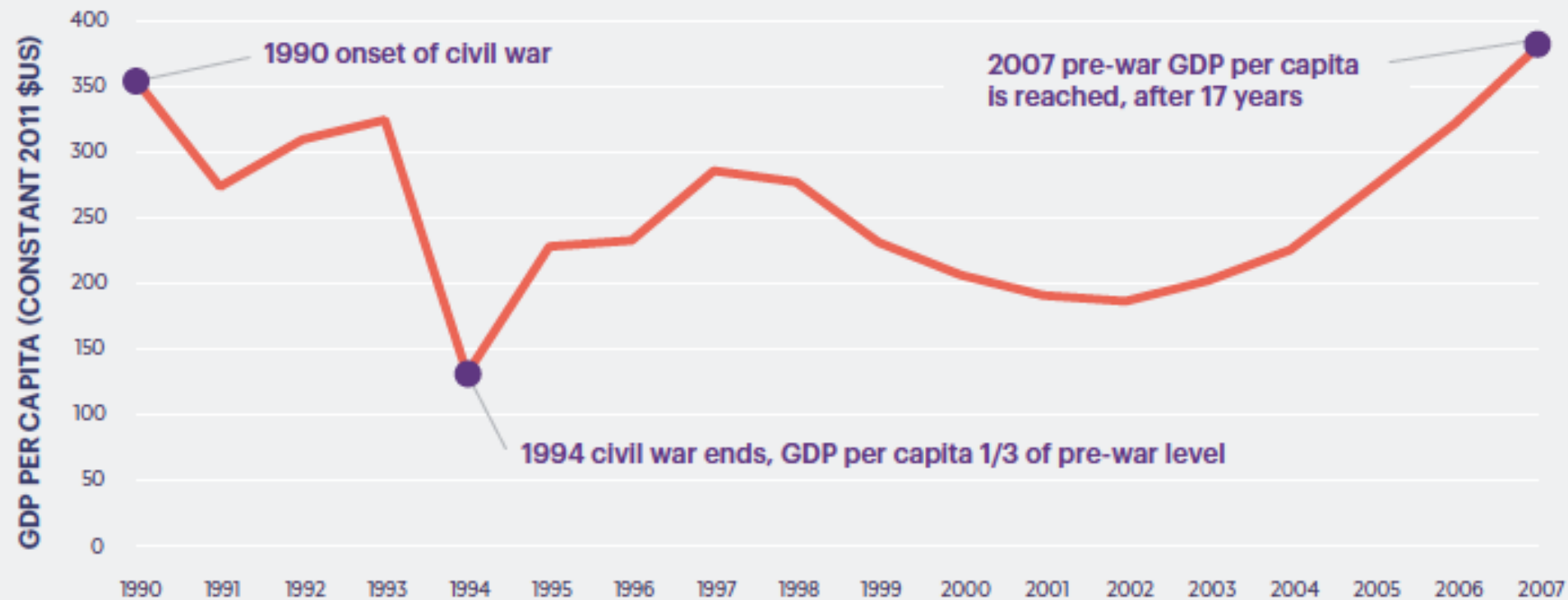
conflitto e perdite economiche

- Il costo medio stimato di una guerra civile varia dai 64 miliardi di dollari a 120 miliardi di dollari.
- Prodotto interno lordo annuo italiano 1860 miliardi dollari (2016)
- Perdita' per l'Italia sarebbe 6.5 %, però Italia 8th potenza economica al mondo, pensate ad un paese povero

Dati 2014

- La Siria , a causa del conflitto , ha perso 42% del PIL
- L'Iraq 31%
- Yemen 9%
- Libia 14%

Ruanda, 1990-2007 PII per capita (US\$)



guerre civili e speranza di vita

speranza di vita

In Italia

- 1861: 31 anni
 - 1920: 46 anni
 - 1946: 59 anni
 - 1968: 71 anni
 - 2014: 82 anni
-
- Congo, R. D. 2014: 47 anni
 - Siria in 2012= 75 anni → 2015 =55 anni

mortalità infantile

In Italia

- 1.9 /1000 bimbi in 2015

Syria

- 17.9/1000 in 2009 → 2015:?

Sudan

- 49/1000 in 2015

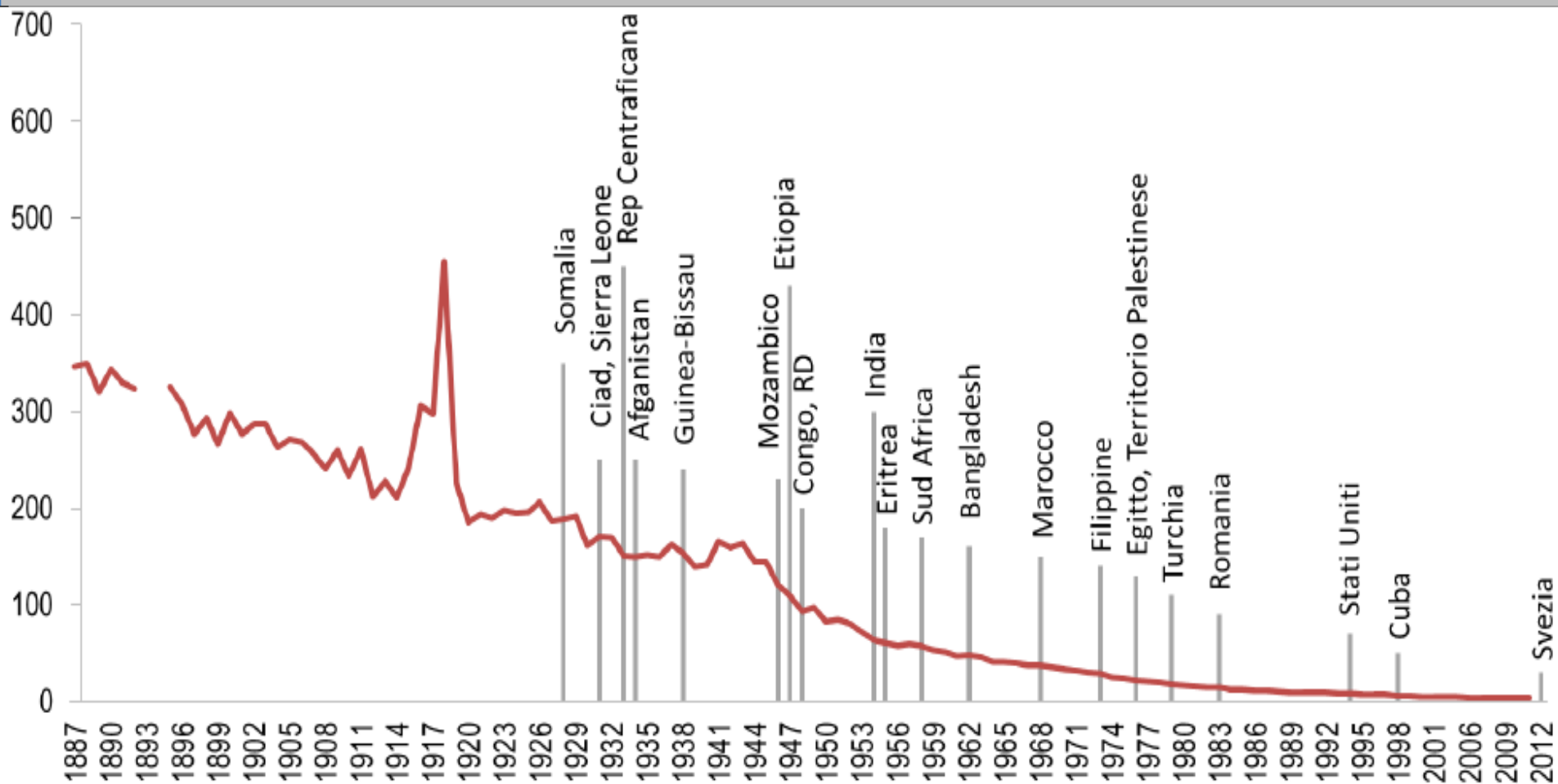
Afghanistan

- 66/1000 in 2015

Congo, R.D.

- 77/1000 in 2015

Tasso mortalità sotto 5 anni



(a) Fonte dei tassi di mortalità dei Paesi: Child Mortality Report 2011, Unicef - OMS

Posizionamento paesi nel 2010, decessi per 1000 nati vivi

guerre civili e migrazioni

“Un essere umano ogni 122 è oggi uno sfollato,
rifugiato o richiedente asilo”

Rapporto UNHCR 2014

migrazioni

19.5 m. rifugiati

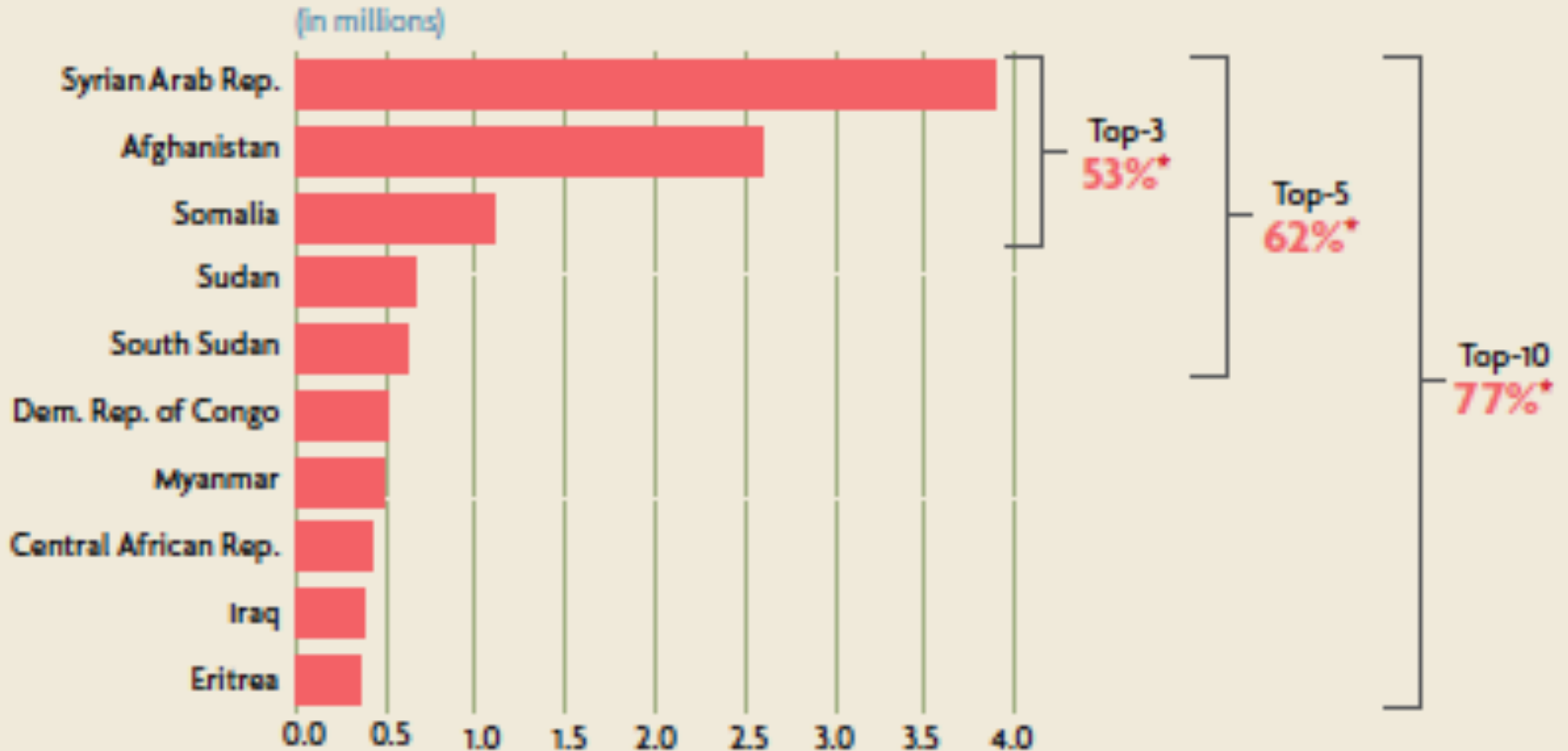
59.5 milioni di
“forcibly displaced”
[sfollati]

38.2 m. sfollati interni

1.8 m. richiedenti asilo

da dove arrivano

Major source countries of refugees | end-2014



Principali riceventi (dati 2014, UNHCR)

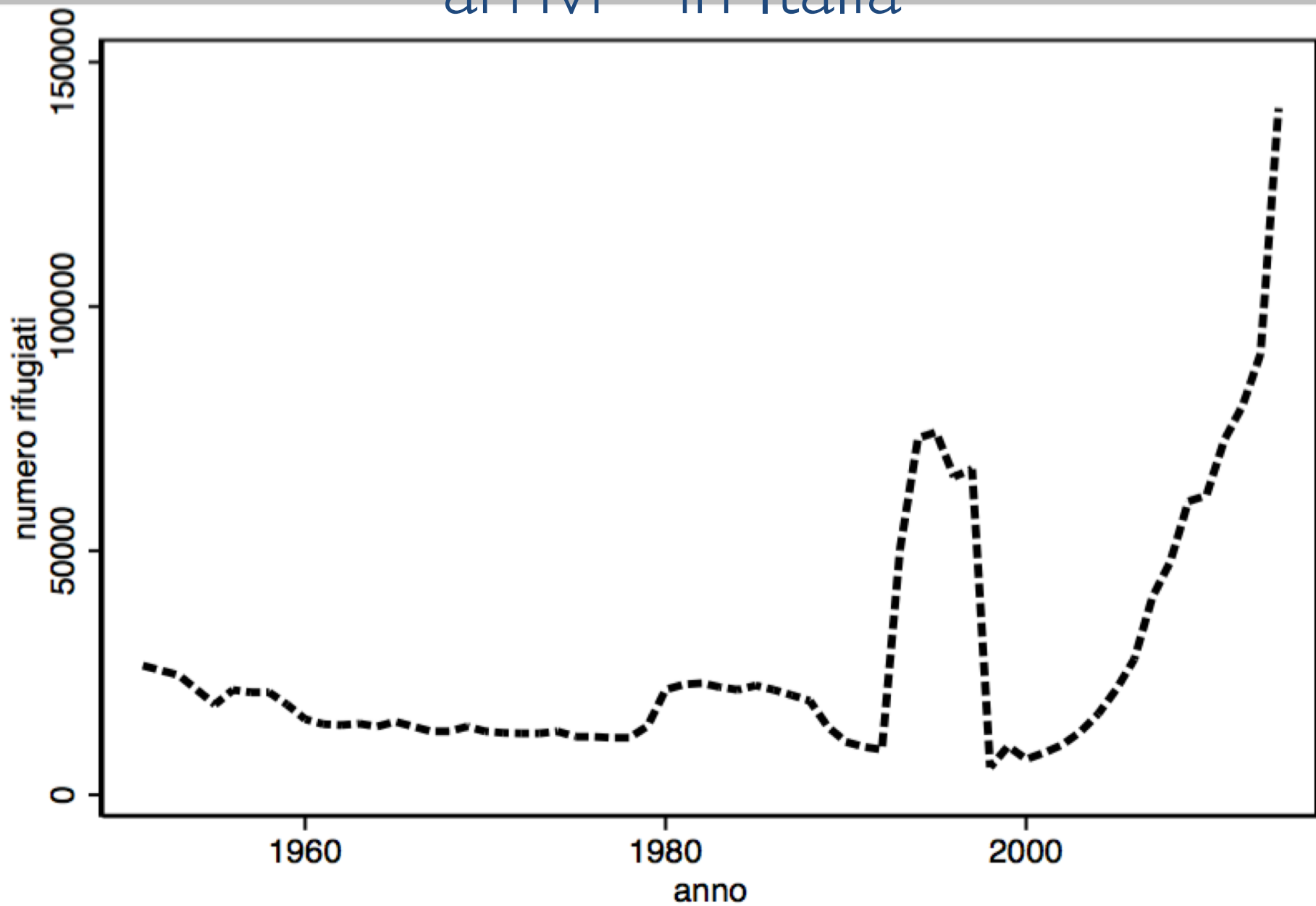
1. Turchia	1.59 m.,	2%	(75 m)
2. Pakistan	1.51 m.,	0.8%	(182 m)
3. Libano	1.15 m.,	25%	(4.5 m)
4. Iran	982k,	1 %	(77.5 m)
5. Etiopia	660k,	0.7%	(94 m)
6. Giordania	654k,	10%	(6.4 m)

86% rifugiati al mondo sono ospitati in paesi in via di sviluppo

25% nelle Least Developed Countries

→ (PIL pc 750 €, 2 al giorno)

“arrivi” in Italia



Elaborazione A.Ruggeri, fonte dati UNHCR

EU rifugiati

- 2014 : 283k , 0.03 % EU pop 742.5 m
- 2015 : 1m. 0.1%

Italia rifugiati

- 2014 : 140k, 0.23% ITA pop 59.8 m
- 2015 : 153k 0.25%

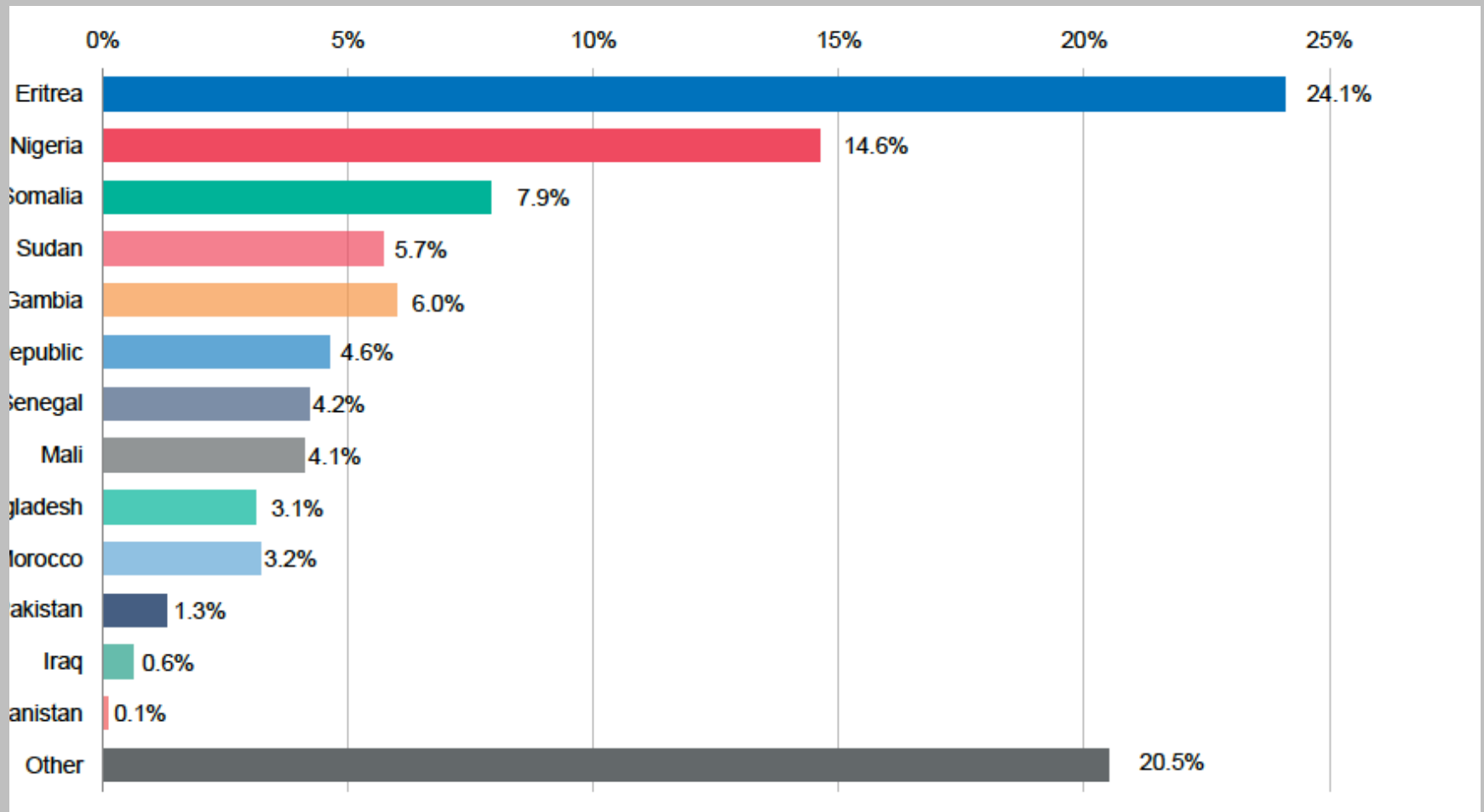
Liguria rifugiati

- 2014 : 1591 0.09% pop

Genova rifugiati

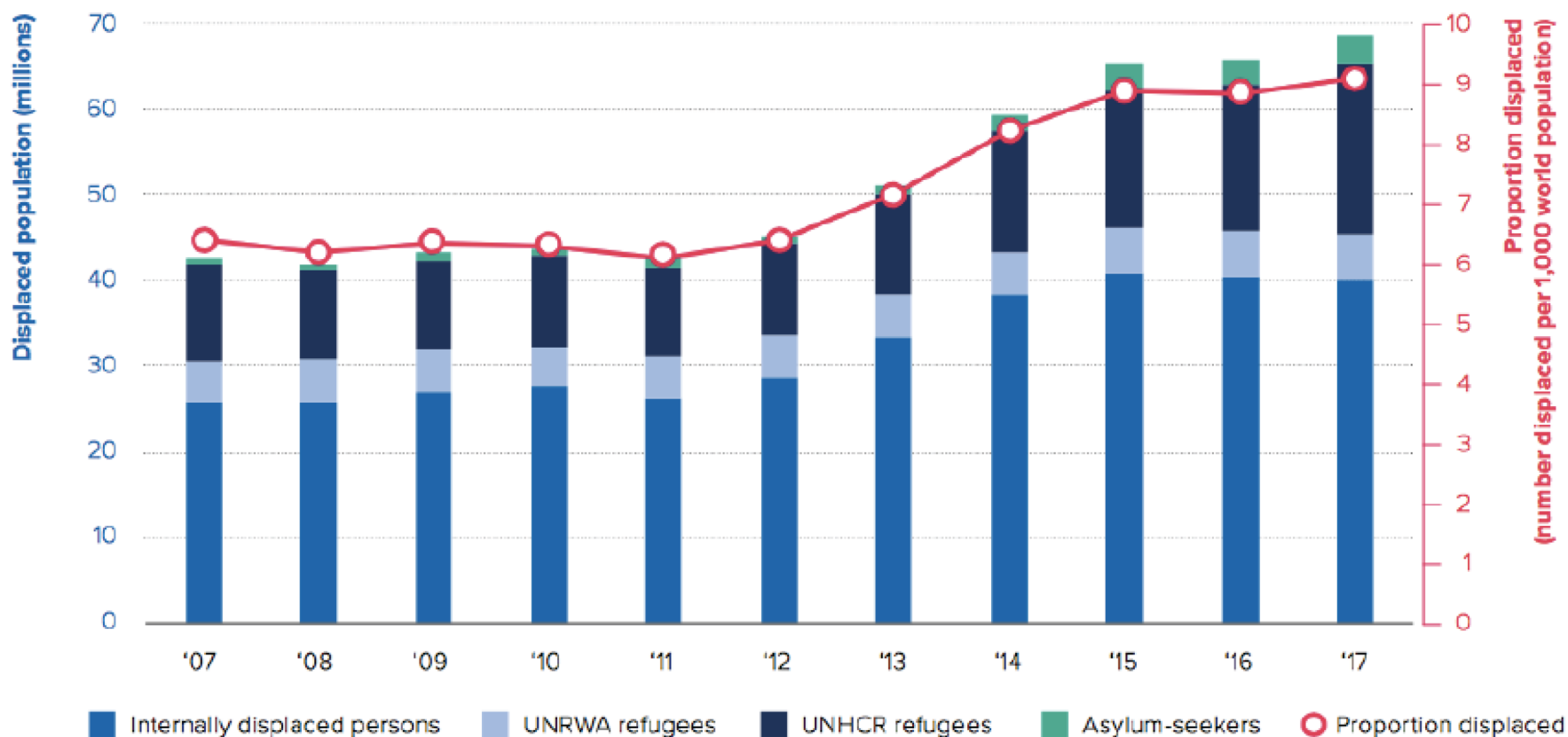
- 2015 : 651 0.08% pop

Nazionalità Rifugiati in Italia (Gen 2015 –Feb 2016)

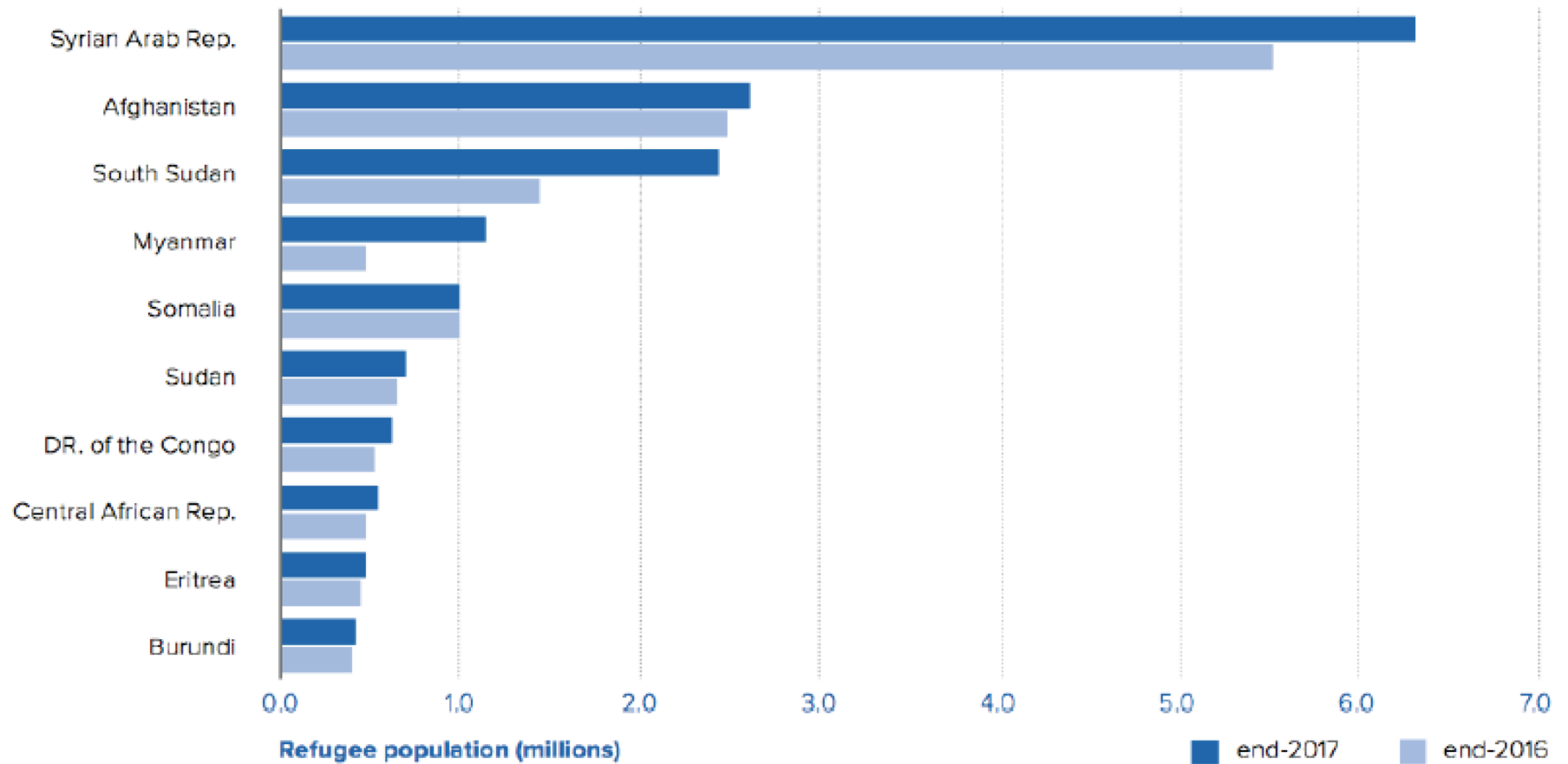


25.4 milioni i rifugiati nel mondo alla fine del 2017 (UNHCR)

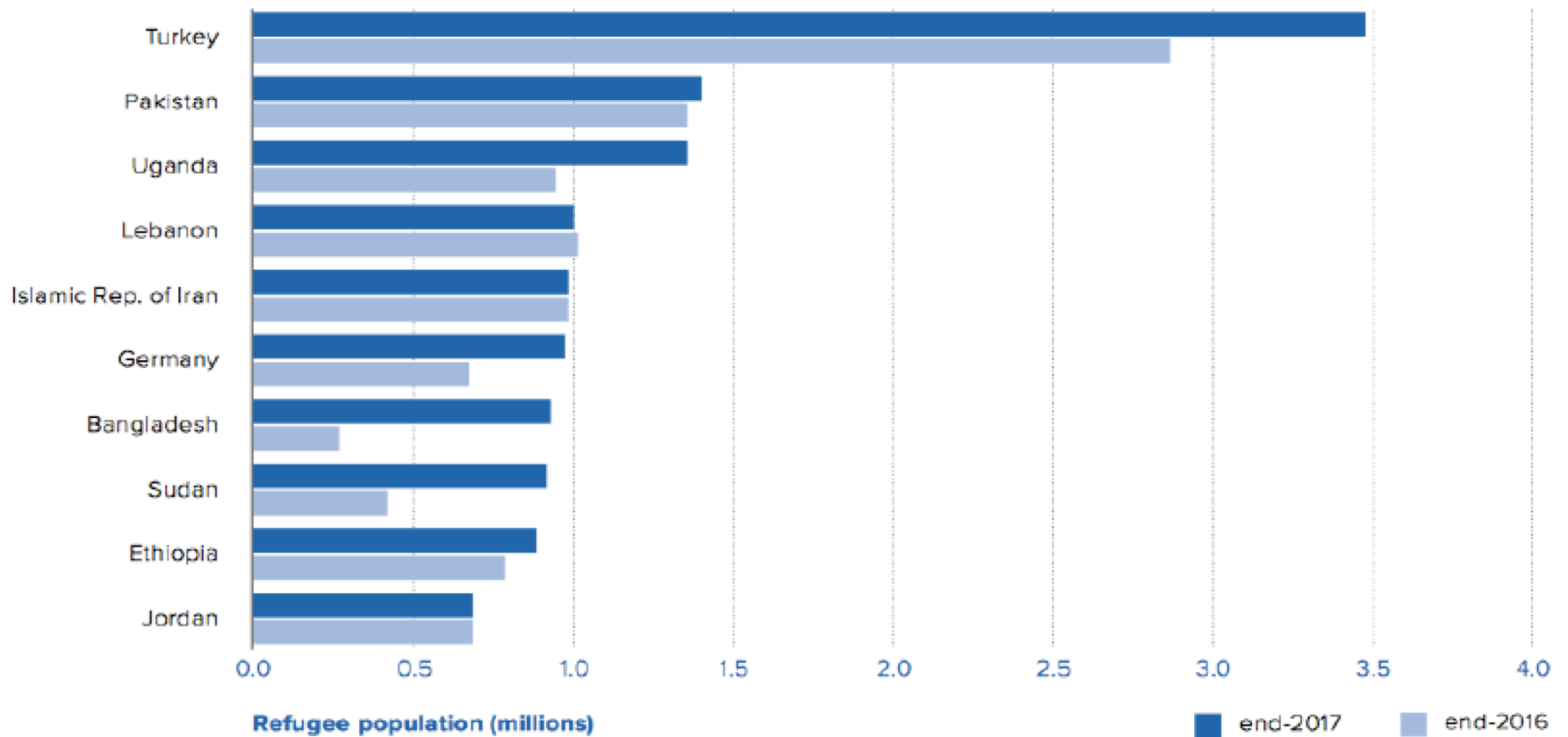
Trend of global displacement and proportion displaced | 2007-2017



Major source countries of refugees



Major host countries of refugees



guerre civili e infanzia

Morti diretta: mine ed esplosivi

- Nel 2014 sono morte 4000 persone per mine o residui bellici. 1 su 3 di queste persone sono bambini.
- Nel 2014 in Siria, in media 10 bimbi sono stati uccisi al giorno. 7 di questi da esplosivi.
- Nel 2013 in Afghanistan, il 50% delle vittime di esplosivi erano bambini

Morti indirette: malnutrizione & collasso sanitario

- Nella Repubblica Democratica del Congo, 2.7 milioni bimbi sono morti per conseguenze del conflitto.
- Se fosse in Italia 2011, dove abbiamo 10m bambini (<18), più di 1 bambino su 4 sarebbe morto

Che fare?

non ruolo di questa lezione, ma...

- operazioni di pace
- revisione tariffe commerciali agricoltura
- aiuti umanitari e progetti di sviluppo
- cooperazioni con organizzazioni regionali
- sanzioni
- mercato armi

Chi ha fatto questo regalo da 160 m €
all'Unione Africana?



Spendiamo molto in aiuti umanitari?

Italia nel 2015: 0,21% PIL

Spesa sanità 9% nostro PIL

Spesa militare 1.1%

USA 0,17%

Media EU 0,24%

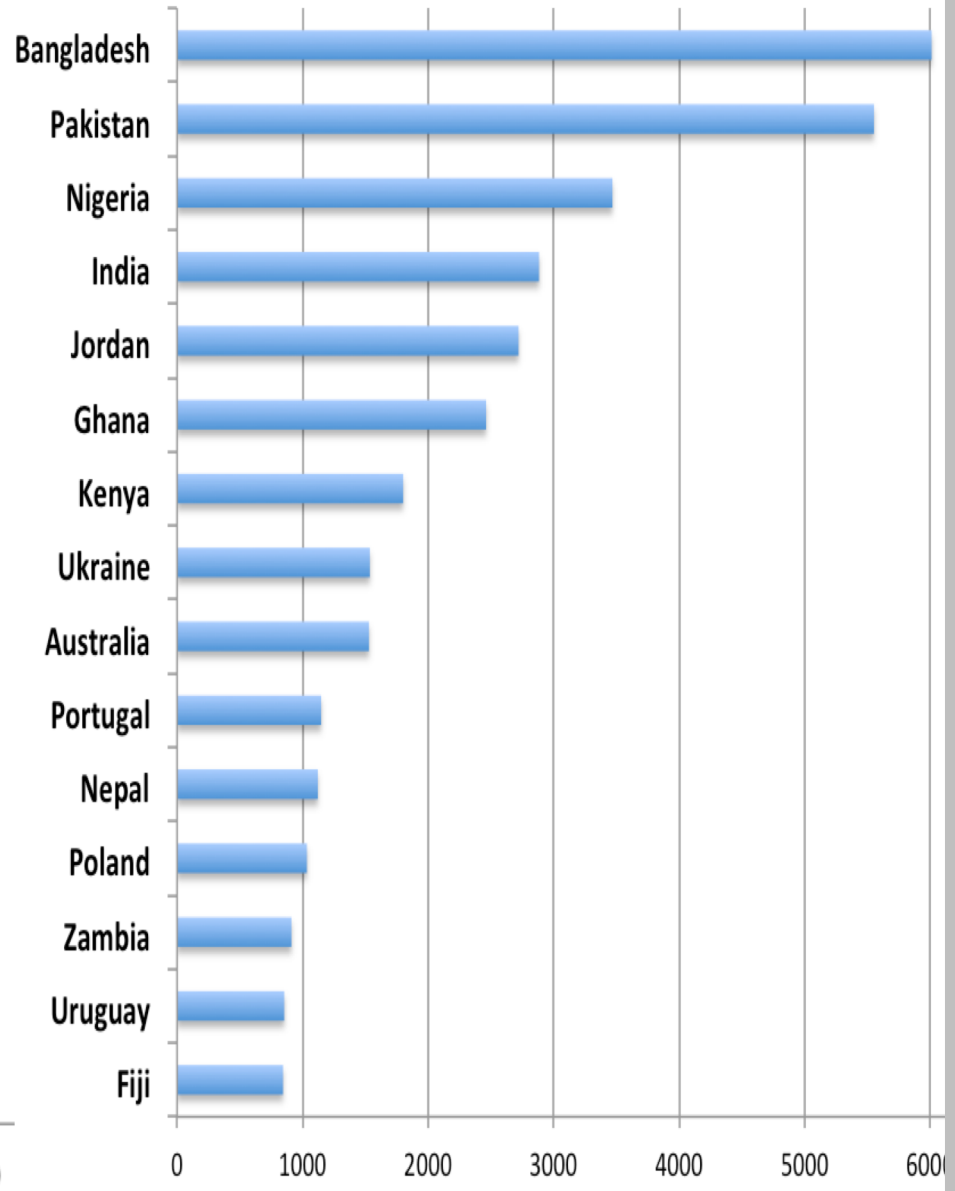
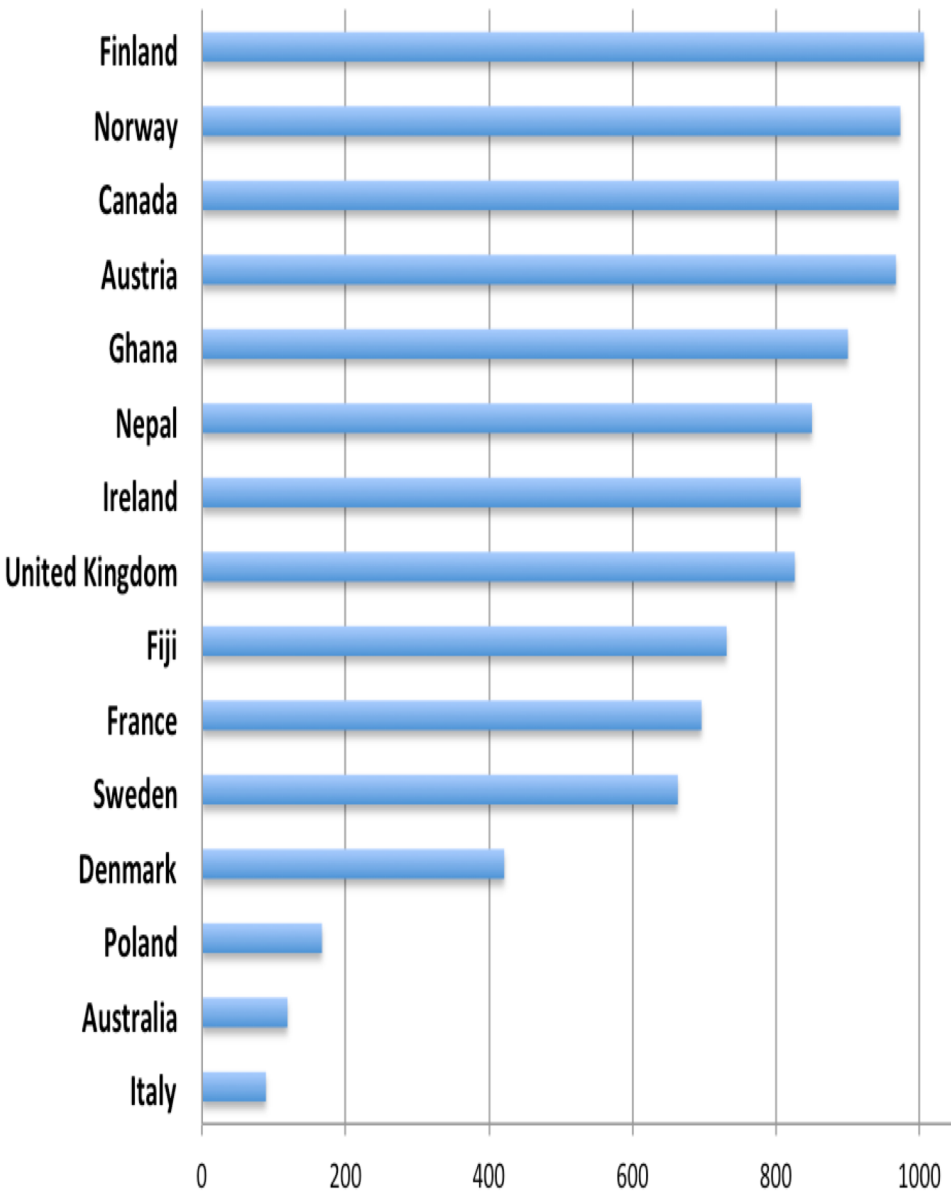
Regno Unito 0,71%

Francia 0,37%

Chi sono i paesi che offrono il maggior numero di “Caschi Blu” ?

1991

2013



Quanto si spende per i “Caschi Blu”?

- 2015: budget UN operazioni pace 8.27 miliardi \$
- 2018: 6.3 miliardi
- USA nel 2015 hanno speso 637 miliardi \$ in difesa
- Spesa globale militare 1747 miliardi \$
 - spesa UNPKO 0,5%
- Lo studio di Hegre et al. (2011) suggerisce che un aumento del 60% UNPKO budget porterebbe ad una diminuzione di almeno metà dei conflitti maggiori nel periodo 2010–2035.

Chi produce le armi?

Nel periodo 2007–2011: 75% della produzione armi da 5 paesi:

- USA
- Russia
- Germani
- Francia
- Regno Unito

“ La guerra, per essere abolita, deve essere capita. Per essere capita, deve essere studiata. ”

“ War, to be abolished, must be understood. To be understood, it must be studied. ”

Karl Deutsch, 1970: 473

grazie

